



## INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

### Nos jours passent comme l'ombre (un editore)

NO, NON È l'editore il protagonista del "questa settimana" di oggi, ma colui che dell'editore scrisse: si chiamava Ernesto Ferrero, è morto a Torino martedì scorso, e anche se aveva già vinto il premio Strega nel 2000\*, io l'ho conosciuto solo sei anni fa, nel maggio del 2017, perché un amico che purtroppo non vedo e non sento da tanto aveva regalato a me – e non solo a me – un suo libro\*\* bellissimo, di cui non avevo ancora sentito parlare.

Nel tempo, poi, il mio rapporto con Ferrero è proseguito, e ci siamo (letterariamente) frequentati sia grazie a un breve quanto splendido saggio su Primo Levi\*\*\*, sia grazie a Italo Calvino, riguardo il quale proprio in quest'anno centenario è uscita una biografia\*\*\*\* la cui profondità mi ha stupefatto anche perché, leggendola, ho compreso meglio quanto sciocco sia il pregiudizio che vorrebbe "leggero" un autore complesso e pieno di sfaccettature come, appunto, Calvino. Ma nemmeno di questo mi preme, oggi, parlare. Preferisco riprendere in mano quel libro di Ferrero in cui si parla dell'editore, quello ricevuto in dono dall'amico che non vedo da tempo.

Anzitutto perché trattasi di un memoir, genere letterario che mi è quantomai congeniale, così che dentro ci sono molte cose importanti a cominciare dalla figura originalissima, a suo modo colossale, di Giulio Einaudi. Sì, perché è lui "l'editore", nientemeno. Poi ovviamente c'è anche tantissimo altro.

Ci sono gli incontri soprattutto, con alcune delle figure più straordinarie della nostra cultura, veri e propri giganti come appunto Levi e Calvino, e poi Pavese, Fellini, Pasolini, Natalia Ginzburg, Elsa Morante, Carlo Levi, Sciascia, Gadda, Tiziano Terzani... difficile includere tutti nell'elenco di queste donne e uomini che – come sta scritto – *"Sognavano di cambiare il mondo con i libri"*; non c'è proposito che, sinceramente, mi sembri più utopico e paradossalmente più possibile di questo.

C'è un capitolo in particolare, quello col titolo in francese (un versetto biblico? Primo libro delle Cronache?) che ho "rubato" per questa 172ma settimana di chiacchiere, nel quale giacciono alcune cose di estrema bellezza, a cominciare dalla riflessione su quanto interessante fosse per Einaudi *"Vedere il perché di certi fallimenti"*, oppure dal fatto che certamente contava sì – riguardo le scelte di pubblicazione – l'analisi delle tendenze dei lettori, ma era anche bandita da ogni riunione quella parola oggi tanto comune e abusata che è *"Mercato"*.

Sempre nel medesimo capitolo, alla fine, compare una Cinquecento gialla: la guidava una *"Timida ragazza di Pavia"* che stava scrivendo una tesi su Cesare Pavese: *"Sin dalla prima volta che s'era seduta davanti alla mia scrivania, senza nemmeno togliersi di dosso la pelliccetta di marmotta, una voce interiore mi aveva detto che l'avrei sposata. Regalo di nozze dell'Editore: una pianta di limone, un gelsomino di San Giuseppe, una forsizia, una camelia, una rosa"*.

Forse, però, il capitolo che più mi ha commosso è quello in cui si racconta di Malcolm Skey, autore di un ormai introvabile saggio sulla letteratura gotica il cui acquisto mi è poi costato una piccola fortuna: scrittore, gourmet, poliglotta, quasi agente segreto, morto in circostanze assai misteriose... il capitolo che Ferrero gli dedica nei *Migliori anni* è breve, persino reticente in un certo senso, ma parla di un argomento che mi tocca molto e che è la perdita, la scomparsa spesso incomprensibile delle persone cui vogliamo bene, e parla soprattutto di *"cosa si nascondeva dietro"*, nel caso di Skey, a quel disperdersi.

Significativamente, quel capitolo s'intitola *"Fantasmi"*; nell'assai remota ipotesi in cui legga queste righe, certamente l'amico che mi (ci) regalò questo libro capirà di cosa parlo.

\* Ernesto Ferrero, *"N"*, Einaudi, Torino, 2000, pp. 328, euro 12,00

\*\* Ernesto Ferrero, *"I migliori anni della nostra vita"*, Feltrinelli, Milano, 2005, pp. 214, euro 14,00

\*\*\* Ernesto Ferrero, *"Primo Levi"*, Einaudi, Torino, 2007, pp. 138, euro 9,50

\*\*\*\* Ernesto Ferrero, *"Italo"*, Einaudi, Torino, 2023, pp. 210, euro 19,00